FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO
Via Borgo S. Pietro 8 -26013 Crema (CR) - Tel. 0373-256238 Fax 0373-250556
E-mail ufficio: cric82700p@istruzione.it - P.E.C.: cric82700p@pec.istruzione.it
codice fiscale 91037290193

Piano per l'Inclusione

2024/2025

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 23 giugno 2025 n°prot. 132, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 27 /06 /2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici

dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili · D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

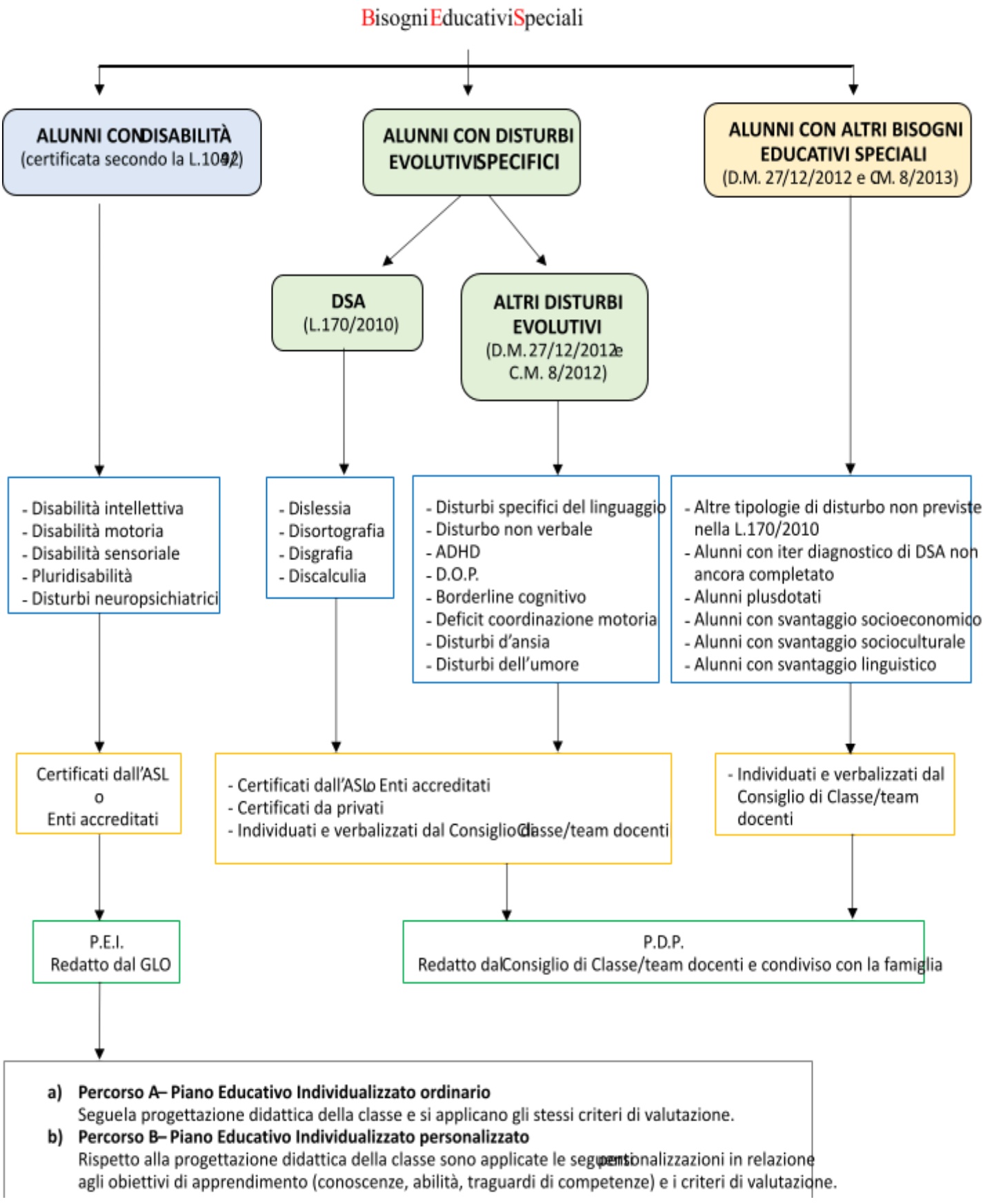
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.

2. *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.


BisogniEducativiSpeciali
ALUNNI CON DISABILITÀ
(certificata secondo la L.104/92)
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)
DSA
(L.170/2010)
ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI
(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2012)
- Disabilità intellettiva
- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriale
- Pluridisabilità
- Disturbi neuropsichiatrici
- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbo non verbale
- ADHD
- D.O.P.
- Borderline cognitivo
- Deficit coordinazione motoria
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010
- Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato
- Alunni plusdotati
- Alunni con svantaggio socioeconomico
- Alunni con svantaggio socioculturale
- Alunni con svantaggio linguistico
Certificati dall'ASL o Enti accreditati
- Certificati dall'ASL o Enti accreditati
- Certificati da privati
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
P.E.I.
Redatto dal GLO
P.D.P.
Redatto dal Consiglio di Classe/team docenti e condiviso con la famiglia
a) Percorso A – Piano Educativo Individualizzato ordinario
Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.
b) Percorso B – Piano Educativo Individualizzato personalizzato
Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e i criteri di valutazione.

SEZIONE A _____ *6*

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI _____ **6**

ALUNNI ISTITUTO _____ 6

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) _____ 6

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010) _____ 6

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) _____ 6

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES _____ 7

SEZIONE B _____ *8*

RISORSE E PROGETTUALITÀ _____ **8**

RISORSE PROFESSIONALI _____ 8

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI) _____ 9

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE _____ 9

RISORSE - MATERIALI _____ 11

COLLABORAZIONI _____ 12

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE _____ 13

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F. _____ 15

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO _____ 21

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE _____ 23

SEZIONE C _____ *24*

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO _____ _____ **24**

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E MANTENIMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO _____ 24

AZIONI _____ 24

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	65	543	325	933

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	1	37	27	**65**	6,9
Vista					
Udito					
TOTALE GRADO SCOLASTICO	1	37	27	65	6,9

ALUNNI con Disturbi Evolutivi Specifici (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
DSA	14	28	42	4,3
ADHD/DOP	0	2	2	0,2
ALTRO	2		2	0,2
TOTALE GRADO SCOLASTICO	16	28	42	4,5

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Disagio comportamentale relazionale		11	4	15	1,6
Svantaggio linguistico culturale		30	22	52	5,5
Svantaggio socio economico			1	1	0,1
Altro		11	2	13	1,3
TOTALE GRADO SCOLASTICO		52	29	81	8,6
Note: …					

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
ALUNNI STRANIERI	15	115	86	216
ALUNNI ADOTTATI		1	1	2
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE				
ALTRO:				
SCUOLA IN OSPEDALE				
Note: …				

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	SI/NO
Docenti per le attività di sostegno …	SI
… di cui specializzati	SI
Docenti organico potenziato infanzia	
Docenti organico potenziato primaria	SI
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	SI
Saap (assistente alla persona)	SI
Facilitatori della Comunicazione	SI
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	SI
Operatori sportello ascolto/psicologi	SI
Uonpia	SI
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	SI

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Punti di forza:

- Collaborazione con psicologhe Consultorio, enti territoriali(Comune e Cooperative)
- Metodologie didattiche (Esperienze Outdoor, apprendimento personalizzato, accoglienza laboratoriale, didattica per ambiente di apprendimento)
- Alfabetizzazione
- Continuità verticale

Criticità:

- Poca collaborazione con Uonpia
- Sottodimensionamento del personale ATA
- aggiornamento docenti curricolari riguardo gli alunni con BES

Ipotesi di miglioramento:

- Coordinare e migliorare i rapporti con le ATS
- Coordinare i rapporti interni per una più efficace collaborazione
- Individuazione di referenti di sostegno per ogni plesso della primaria e infanzia
- Maggior coinvolgimento di consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente Sostegno di alunni con disabilità
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Personale ATA

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASST) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Note: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.

Referente per il sostegno di alunni con disabilità: collabora con la FS e la DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, si occupa dei rapporti con le ASL e gli EELL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti/e sui temi legati alla disabilità.

Referente di plesso: In ogni plesso, oltre al coordinatore organizzativo, è previsto un docente responsabile della didattica al quale è affidato il compito di attivare iniziative che favoriscono l'accoglienza di tutti i bambini/alunni.

Referente per alunni stranieri: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità per il quale il servizio è attivato, integra e condivide il PEI.

La segreteria: Acquisisce a protocollo riservato la documentazione inerente la diagnosi (redatta da medici dell'ASST). Le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola che ne prenderà atto e predisporrà eventuale PDP (Piano Didattico Personalizzato), nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi territoriali o strutture accreditate dalla regione. Inserisce una copia dei documenti nel fascicolo personale e riservato degli alunni. Comunica alla funzione strumentale i dati necessari alla redazione del PAI.

Animatore digitale e team per l'innovazione tecnologica
Si occupano di tutti gli aspetti legati all'introduzione e all'uso delle nuove tecnologie (ICT) sia per la parte Hardware (LIM, PC, Tablet …) sia per quella Software (applicativi, SW didattici, registro elettronico, ausili per gli alunni con disabilità).
Si attivano per la predisposizione di postazioni per l'istruzione a distanza.

La funzione strumentale valutazione
La Funzione Strumentale per la Valutazione si coordina con le referenti per l'Inclusione al fine di garantire che la normativa in merito alla personalizzazione ed alla individualizzazione della valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e alunni certificati sia condivisa e rispettata dal Collegio dei Docenti.

Docenti di Sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione.
- Incontrano la famiglia prima della stesura dei documenti.
- Elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condiviso con il team della classe, la

famiglia e gli specialisti.

- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e archiviano i file in formato PDF nel registro elettronico.
- Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- Tengono i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
- Partecipano agli incontri del GLO
- Partecipano agli incontri del GLI attraverso i loro rappresentanti.

Docenti Curriculari:

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione e l'inclusione.
- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati.
- Analizzano i dati rilevati.
- Prendono atto della relazione clinica e definiscono in condivisione il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno e lo attuano.
- Mettono in atto gli strumenti compensativi, le misure dispensative e una didattica flessibile, attivando modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi); didattica laboratoriale; problem solving.
- Depositano i documenti, redatti utilizzando il modello di Istituto, in formato cartaceo (completi di firme) in direzione e inseriscono i file in formato PDF nel registro elettronico.

RISORSE - MATERIALI

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive provengono in genere dagli enti locali (Comune, Provincia, Regione), da finanziamenti specifici legati al PNRR a seguito di specifica progettazione della scuola.
Le risorse sono distribuite in relazione alle esigenze emerse in sede di verifica-valutazione.
Utilizzo dell'organico di potenziamento per lo sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Spazi attrezzati:

- angoli morbidi (scuole infanzia e primaria) e spazi educativi
- aula lettura
- aula informatica
- aula di scienze
- Spazio espositivi
- biblioteca

- aula polivalente
- orto
- palestre

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, …):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software e hardware specifici per alunni con BES (Symwriter, Go talk 20+, Mouse Trackball, tastiere ad alta leggibilità, BigTrack 2 etc..)
- Tablet e PC
- Visori
- Libri e storie in PCS
- stampanti 3D

Altro: …

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:
Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:
L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione.
Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Laboratorio Didattico Multiculturale nell'ambito delle progettualità FAMI. Percorso di potenziamento e sostegno per alunni stranieri, in particolare concentrato su: alfabetizzazione, dispersione scolastica e mediazione culturale.

Con Scuola Polo per la Formazione:
Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione,
- Ambito 14 con la Provincia di Cremona.

Con Servizio SAAP: Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con i docenti, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di una maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Le insegnanti referenti collaborano alla costituzione delle equipe pedagogiche dei plessi dell'Istituto e all'organizzazione del calendario degli incontri delle equipe durante l'anno scolastico.

Con Enti esterni [Azienda ASST, Enti locali, Associazioni, …]:
Collaborazione tra Istituto scolastico e specialisti della Uonpia e psicologia ASST di Crema.
L'Istituto Scolastico, tramite i propri referenti, individuati e comunicati alla UONPIA, ha organizzato tramite Meet gli incontri dei GLO/GLI dei quali è stata data comunicazione alla

Dott.ssa Silvia Zaghen Referente Specialista della UONPIA e Psicologa della ASST di Crema.
Vengono anche istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (OverLimits e ANFFAS).

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali, in sede e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.
La formazione avviene:

- In occasione dei Collegi docenti
- attraverso incontri di formazione promossi dall'Istituto Comprensivo, internamente anche come narrazione delle buone pratiche in atto
- attraverso la partecipazione ai corsi di formazione promossi dal CTS di Cremona http://www.ctscremona.it/
- attraverso la partecipazione ai corsi di formazione promossi dall'Ambito 14 della Regione Lombardia
- online sul sito web del CTS di Cremona nel quale vengono messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili, normative, convegni, dispense e video-registrazioni degli incontri formativi)
- online iniziative formative sul portale Sofia del MIUR e dell'INDIRE https://inclusione.indire.it/
- Online con enti accreditati
- Online in collaborazione con Scuola Futura

Con i seguenti Obiettivi specifici:

- conoscere la normativa vigente
- conoscere le principali tipologie di disabilità
- saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
- conoscere e analizzare i nuovi modelli di PEI
- acquisire conoscenze di base della prospettiva ICF
- applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto
- progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
- coprogettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
- individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale

E con i seguenti Obiettivi trasversali:

- acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
- accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi
- sviluppare capacità di team working
- potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola
- individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Facciamo il punto.... Un' inclusione reale per realizzare un orientamento sartoriale: formazione rivolta ai DOCENTI e ai DOCENTI di SOSTEGNO per creare un linguaggio comune sul tema

dell'orientamento degli alunni con disabilità
LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA: strategie di intervento per l'apprendimento di tutti e di ciascun alunno
CORSO ADHD E DOP: Formazione DOCENTI di SOSTEGNO e CURRICOLARI sulle tematiche legate ai disturbi dell'attenzione e Iperattività/Disturbo oppositivo-provocatorio
"LIFE SKILLS TRAINING" promosso da ATS Val Padana Obiettivi dell'iniziativa formativa 1) Conoscere le principali definizioni e le dinamiche delle competenze definite Life Skills, ovvero competenze per la vita, con sé stessi e con gli altri; 2) L'obiettivo principale del corso è quello di dare ai docenti elementi di consapevolezza di base degli strumenti pratici da poter applicare con attività in classe per poter promuovere l'apprendimento e il rafforzamento delle life skills. 3) Implementare e stimolare un modello relazionale per creare un contesto d'apprendimento più cooperativo, migliorando le competenze sociali degli alunni in una cittadinanza davvero attiva e positiva 4) Nel contesto scolastico, promuovere le life skills, ha lo scopo di prevenire atteggiamenti antisociali, promuovere auto-efficacia e collaborazione tra pari ed indirizzare gli alunni verso un percorso di auto consapevolezza e responsabilizzazione come suggerito anche dall'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità.
Inclusione: norme, programmazione e progettazione didattica
Corso Didattica per ambienti di apprendimento - strutturato per personalizzare l'apprendimento, offrendo un ambiente più accogliente a tutti gli studenti, soprattutto quelli con bisogni educativi speciali
Nuovo PEI: le novità del decreto correttivo 153/2023 e della formazione Erickson
Nuovo lessico per l'inclusione in collaborazione con Italia Adozioni
Azioni didattiche inclusive : **transizione digitale; competenze digitali; tecnologie digitali per l'inclusione; cittadinanza digitale; robotica educativa; metodologie didattiche innovative**
Conoscere l'adozione e l'affido
CORSO DI FORMAZIONE ONLINE "**SORDITà, COMUNICAZIONE E LIS"** -"**CORSO LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)-PRIMO LIVELLO**"
"Parole di Pace"
Corso CAA - Introduzione alla Comunicazione Aumentativa (organizzato dal Centro Sovrazonale della Lombardia)
Laboratorio di formazione sul campo in Ambito Montessoriano
"PAUSE ATTIVE": è il nuovo progetto promosso da Sport e Salute, in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il progetto si rivolge a tutte le scuole primarie, offrendo un format innovativo agli insegnanti, volto a realizzare veri e propri momenti di attivazione e divertimento con i propri alunni, da promuovere nel corso della giornata scolastica, in classe o in altri spazi idonei, per favorire l'aumento del tempo dedicato al movimento e all'attività fisica, il recupero dell'attenzione e la cura della postura.

Una sana abitudine per interrompere la sedentarietà a scuola, ma anche nel tempo libero, per produrre efficienza di apprendimento e favorire la relazione efficace tra bambini, bambini e docenti e bambini e genitori, l'empatia, l'inclusione, la creatività, il problem solving e il senso di appartenenza.
Il progetto prevede anche nuove e divertenti proposte per le Pause Attive integrate con le materie: un valido strumento che rappresenta una possibilità per gli insegnanti della scuola primaria di realizzare i contenuti dei loro insegnamenti utilizzando anche l'esperienza motoria dei bambini, la loro modalità comunicativa e relazionale più sperimentata.

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

- molti corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- qualità dell'innovazione;
- molteplici ambiti di formazione

criticità:

- Mancanza di continuità nel corpo docente
- mancanza di una successiva fase di confronto
- difficoltà nella gestione di alcune metodologie per mancanza di tempo e spazi

Ipotesi di miglioramento:

- promuovere le fasi di confronto tra i docenti
- Promuovere la condivisione di buone pratiche

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche secondo il modello Senza Zaino. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri attraverso la rete di scuole Valdera con il supporto di mediatori culturali. Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità: itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o degli studenti con cittadinanza non italiana, gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione, partecipazione a reti di scuole che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci, che favoriscono una didattica inclusiva. Alla stesura dei P.E.I. partecipano tutti i docenti del Consiglio ed il raggiungimento degli obiettivi in essi definiti è monitorato con regolarità. La Scuola si prende cura di ogni studente con BES e i P.D.P. sono aggiornati secondo la normativa vigente. Un referente per l'inclusione, che coordina i gruppi di lavoro composti da docenti e genitori, agevola la circolazione di notizie ed opportunità (strumenti specifici, sportelli gratuiti, consulenze). La Scuola ha un protocollo di accoglienza ed esegue accertamenti culturali per gli studenti stranieri da poco in Italia, realizza interventi su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, con una positiva ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Nel GLI e negli Organi Collegiali è svolta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Inclusione.

L'obiettivo della didattica inclusiva promossa dal nostro Istituto è quello di permettere il raggiungimento del massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale da parte di tutti gli alunni. Questo, sempre dando valore alle differenze presenti nel gruppo classe tra uno studente e l'altro. ("BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva", 2015, Erickson). Le attività didattiche vengono progettate tenendo in considerazione sette punti chiave:

1° PUNTO CHIAVE: I COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA

L'apprendimento cooperativo

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento/ apprendimento basato sul principio per cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa (e strumento compensativo) per gli altri.

In un ambiente cooperativo ciascuno ha qualcosa da dare agli altri e qualcosa da ricevere, e questo permette di creare un apprendimento paritario e realmente inclusivo:

Si potenzia il ruolo attivo dello studente e si facilita l'apprendimento significativo. Un'altra modalità di aiuto che permette di utilizzare in modo efficace la risorsa-compagni è il *tutoring*, cioè l'insegnamento reciproco tra alunni, che può essere funzionale in molte discipline e ha effetti positivi — in termini di apprendimento, di rapporti interpersonali, di motivazione e autostima — sia in chi svolge il ruolo di insegnante (tutor), sia in chi è il destinatario

dell'insegnamento.

2° PUNTO CHIAVE: ADATTAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO
Per riuscire a integrare tutti gli studenti nei percorsi comuni, è di fondamentale importanza che gli insegnanti dedichino grande attenzione alla scelta e alla preparazione di materiali adeguati alle abilità e alle esigenze di ciascuno studente. Partendo dai materiali pensati per la classe, è quindi possibile adattare e semplificare i libri di testo, le schede per le esercitazioni, le schede di aiuto disciplinare, i percorsi laboratoriali, ecc. Per valorizzare le differenze individuali è necessario, quindi, essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.
L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni e che facilitino l'accesso e l'elaborazione dei materiali, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.
Per gli alunni in difficoltà linguistiche e cognitive è utile semplificare il lessico e la sintassi, oltre alle richieste per l'esecuzione delle attività.

3° PUNTO CHIAVE: MAPPE, SCHEMI E AIUTI VISIVI
Per la loro caratteristica di abbinare il codice visuale a poche parole scritte, mappe (concettuali, mentali, ecc.) e schemi rendono più veloce ed efficace l'apprendimento, favoriscono il recupero di informazioni durante le verifiche scritte e orali, aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole-chiave e concetti fondamentali e a ordinare la presentazione degli argomenti. Si tratta di strumenti che facilitano l'apprendimento, ma che non sono necessariamente legati a un intervento di recupero o sostegno, e per questo motivo, pur essendo una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, ben si prestano a una didattica rivolta all'intera classe.
Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

4° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEI PROCESSI COGNITIVI
Per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo classe, è fondamentale anche potenziare e consolidare i processi cognitivi: memoria, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivo-motivazionali.
Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento.
Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

5° PUNTO CHIAVE: METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO
La didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. Rappresenta le basi di un metodo di studio efficace.

L'approccio metacognitivo consente agli insegnanti di non separare rigidamente gli interventi di recupero o sostegno individualizzato dalla didattica curricolare, perché si fonda su un riferimento
metodologico comune (la metacognizione e le strategie cognitive) e utilizza una serie di collegamenti operativi tra insegnamento curricolare e speciale e tra gli alunni stessi (tecniche di insegnamento reciproco, apprendimento cooperativo e tutoring).

6° PUNTO CHIAVE: EMOZIONI, AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE
Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

7° PUNTO CHIAVE: POTENZIAMENTO DEL FEEDBACK SUI RISULTATI
Il feedback sui risultati è uno strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico.
Riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, e strategico in quella inclusiva rivolta agli alunni con difficoltà, che più degli altri hanno bisogno di un riscontro che li sostenga sia nel compito sia nella loro autostima e autoefficacia. Per questo, è importante che l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti più adatti a fornire un feedback informativo e motivazionale efficace, oltre ai materiali per agire sul rinforzo positivo in itinere.

Il concetto di inclusione afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative, che devono essere sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti tra gli alunni.

È stata istituita la **Commissione Buone pratiche** quale luogo di confronto tra la scuola e le famiglie sulle esperienze condotte al fine di definire protocolli di azione e documentare i percorsi attuati.

Tutte le scuole dell'Istituto:

Progetto "Supporto psicologico del Consultorio Diocesano".

Progetto "Sportello Ascolto"

Attività di Accoglienza

Accogliamoci-Festa di saluto ai grandi- Festa di fine anno scolastico "Magia e Illusionismo" (scuola dell'Infanzia)

Progetto "Coding con beebot" rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia; è iniziato con l'orientamento dei bambini nel reticolato, che si spostavano per raggiungere un obiettivo, seguendo le indicazioni di un compagno. Successivamente è proseguito poi con i giochi in scatola e l'utilizzo dei beeboat, che i bambini hanno imparato a programmare per farli muovere da un punto di partenza ad un punto di arrivo.

Progetto cineforum "Nati per essere unici". Rassegna cinematografica sulle tematiche

legate al riconoscimento e al rispetto dell'identità personale e delle differenze individuali come valore e ricchezza per la crescita di ognuno di noi: percorso reale per un'inclusione efficace.

Laboratori artistico - espressivi e ludico - sportivi organizzati in gruppi, volti a creare situazioni di comunicazione e di espressione, nonché occasioni di incontro, di scambio, di relazione utilizzando e sviluppando anche linguaggi altri, rispetto alla lingua parlata.

Progetti di educazione fisica e danza: i progetti hanno lo scopo di offrire ai ragazzi, specialmente a quelli che presentano problematiche legate alla didattica (deficit d'attenzione, ADHD, DSA, difficoltà logiche-intuitive) o a quelli che vivono situazioni di disagio sociale e affettivo, la possibilità di esprimersi e di affermarsi utilizzando un linguaggio diverso, non verbale e più immediato.

Percorsi di educazione interculturale e di cittadinanza attiva con il coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie: progetto di Istituto "Parole di Pace-Festival della lingua Madre"

Laboratori di inclusione in piccolo gruppo.

Calzini spaiati: lettura albi illustrati, realizzazione di artefatti e giochi guidati

Digital Week

Progetto solidale "Una scuola per tutti"

Progetto di istruzione domiciliare
Il progetto si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni durante l'anno scolastico, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.
(CC.M. n.149 del 10/10/2001 – -C.M. prot. 5296 del 26/09/2006 – D.P.R. 122 del 2009)

Recupero e potenziamento
Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti si organizzano gruppi di livello all'interno delle classi, affiancamento dell'insegnante di classe, cooperative learning. Sono attivati percorsi di recupero, potenziamento e consolidamento utilizzando una quota consistente del Fondo di Istituto. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. La Scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso gruppi di livello all'interno delle classi, affiancamento dell'insegnante di classe, cooperative learning, ore di progetti specifici, partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola.

Percorsi di prima alfabetizzazione: l'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella d'origine. L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire. In seguito, dovrà imparare a gestire i diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale

apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. È importante, pertanto, costruire un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscano a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

Progetto Volontariato

Incontri con diversi enti presenti sul territorio al fine di sensibilizzare gli studenti della scuola secondaria rispetto tematiche inclusive riguardanti diversi ambiti: sport, salute e benessere, animali, ambiente

Progetto Spazio Compiti.

Presso la scuola primaria di Castelnuovo è stata attivata una collaborazione con la Caritas, dove i volontari si sono messi a disposizione per aiutare i ragazzi nello svolgimento dei compiti due volte a settimana con l'obiettivo di supportarli nello studio, con una ricaduta positiva sulla propria autostima.

Progetto continuità tra i diversi ordini di scuola

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre la continuità didattica attraverso momenti di "visita" alla scuola del grado successivo.

Si predispongono progetti che prevedono un momento di "accompagnamento" da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola in collaborazione con la famiglia e gli specialisti esterni.

Le attività previste dalla Commissione continuità che interessano il curricolo verticale vengono strutturate tenendo conto delle abilità di ogni studente.

Passaggio al nuovo ordine di scuola del fascicolo personale dell'alunno con la documentazione redatta (PDP- PEI) quale base di partenza per la strutturazione dei nuovi percorsi di apprendimento.

Presentazione della documentazione durante gli incontri di continuità al fine di condividere le strategie didattiche e le metodologie adottate.

Progettazione di incontri (spettacoli, laboratori, lezioni) cui partecipano gli alunni dei diversi ordini di scuola (infanzia/primaria – primaria/secondaria) al fine di favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica.

Progetto Educazione alla diversità

Rivolto agli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Permette agli studenti e alle studentesse di affrontare il tema della disabilità, con uno sguardo diverso. Il progetto è diviso in due incontri guidati da alcuni operatori di ANFFAS, che attraverso riflessioni, attività di role playing e simulazioni, preparano gli studenti all'incontro con le persone con disabilità.

Progetto Dialogo nel Buio

In collaborazione con Davide Cantoni, progetto sostenuto dall'associazione genitori di Borgo e delle Vailati. Progetto diviso in due incontri: il primo teorico-conoscitivo, il secondo pratico, durante il quale gli studenti saranno guidati e istruiti alla condizione del buio, e indotti all'attenzione degli altri sensi. Lo scopo del progetto è quello di sviluppare empatia,

consapevolezza e cooperazione.

Percorso SosteniAMO l'ambiente
Rivolto alle classi prime della scuola secondaria di primo grado, si prefigge come obiettivo quello di sensibilizzare le nuove generazioni alle tematiche legate alla tutela dell'ambiente. In collaborazione con associazione Milk, cooperativa Pandora(partner Carioni Food-Parco del Serio- Ecomet)

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia
- calendarizzazione di classi parallele (scuola primaria)
- riunioni d'area
- incontri utilizzo registro elettronico/ schede di valutazione personalizzate
- commissione buone prassi
- GLI
- GLO
- Consigli di Classe e di Interclasse
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, …):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)
- Utilizzo di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)
- Agende visive e quaderni comunicativi

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Questo prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alle nostre scuole.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

Utilizzo di spazi strutturati secondo la metodologia TEACCH affinché gli alunni affinché possano sviluppare il maggior grado possibile di autonomia in ambito personale, sociale e lavorativo, attraverso strategie educative mirate al potenziamento delle capacità di ognuno.

La strutturazione dell'intervento permette di organizzare i tempi e gli spazi in modo funzionale ai bisogni dei bambini e dei ragazzi , favorendo la generalizzazione delle competenze. Considera importante la valorizzazione dei punti di forza e degli interessi degli alunni, rendendo l'intervento individualizzato e flessibile. La sua finalità è lo sviluppo del maggior grado possibile di autonomia in tutti i contesti di vita.

Ruolo attivo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
Durante l'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio; pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. I contatti con le famiglie sono periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica per agevolare il processo di crescita degli alunni. Vengono attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Utilizzo di schede di valutazione basate su obiettivi personalizzati coerenti con quelli individuati nel PEI, sia dal punto di vista didattico che educativo.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati :

- Incontri del GLI
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc.…

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione e condivisione delle buone pratiche
- Individuazione precoce degli studenti con DSA

SEZIONE C
OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO e MANTENIMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento. Attuazione del Progetto "Facciamo il Punto..!Un' inclusione reale per realizzare un orientamento sartoriale", in partenza sulle classi seconde della secondaria di primo grado
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocare almeno due volte l'anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASST. Condivisione di buone pratiche
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive. Adesione al progetto INDACO per l'individuazione precoce degli alunni con DSA
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92. Condivisione tra vari plessi di materiale e arredi scolastici.
Eventuali annotazioni: …	

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data

23/06/2025

Deliberato dal Collegio Docenti in data 27/06/2025